

IL TAR ANNULLA CALENDARIO VENATORIO, NIENTE CACCIA A SETTEMBRE, ESULTA IL WWF

11 Settembre 2016



PESCARA – Su ricorso del Wwf Italia, il presidente del Tribunale amministrativo regionale ha disposto l'annullamento della delibera 515 del 2 agosto 2016, della Giunta regionale che approvava il calendario venatorio abruzzese del 2016-2017.

I giudici hanno ritenuto che il calendario venatorio varato dalla Giunta di Luciano D'Alfonso sia da sospendere in quanto sussistono "condizioni di estrema gravità e urgenza tali da non consentire l'avvio della stagione di caccia almeno per le date previste per il mese di settembre, fino all'esame collegiale del ricorso che è stato fissato per il 28 prossimo".

In attesa della trattazione in giudizio, il Tar ha ritenuto di accogliere la richiesta di misure cautelari monocratiche, avanzata dal Wwf, per impedire il verificarsi di effetti irreversibili sulla fauna a seguito dell'apertura.

Esulta Luciano Di Tizio, delegato regionale del Wwf Abruzzo.

"Abbiamo dato la possibilità alla Giunta D'Alfonso e all'assessore Dino Pepe di lavorare serenamente nei primi due anni dopo l'insediamento in Regione – spiega Di Tizio – con la speranza di vedere finalmente realizzati i doverosi compiti di un pubblico amministratore che deve occuparsi di tutela e gestione della fauna selvatica nell'interesse collettivo e non soltanto a favore della minoranza dei cacciatori: la fauna selvatica è un patrimonio collettivo e non un trastullo per pochi".

"Purtroppo questo salto di qualità non è avvenuto – sottolinea il presidente regionale del Wwf – i politici di oggi stanno dimostrando lo stesso spregio del nostro patrimonio ambientale già palesato da quelli di ieri. Eppure il WWF, prima che il calendario venatorio fosse approvato, aveva sottoposto all'attenzione della Regione Abruzzo alcuni punti di modifica che avrebbero potuto ridurre l'impatto ambientale della caccia semplicemente riconducendo il calendario nei limiti imposti dalla normativa e dal parere Ispra. Ma nessuno di essi è stato davvero preso in considerazione e l'Associazione ambientalista è stata costretta, ancora una volta, a ricorrere ai giudici amministrativi per far valere le ragioni della fauna e dell'ambiente".

L'avvocato Michele Pezone, che ha curato il ricorso per il Wwf Italia aggiunge che "non posso che esprimere grande

soddisfazione per questo provvedimento che ancora una volta pone il TAR de L'Aquila in una posizione di avanguardia rispetto ad altri Tribunali amministrativi nell'esigere, per la stesura del calendario venatorio, il rispetto delle indicazioni dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Auspico la conferma definitiva di questo provvedimento e il pieno allineamento dei futuri calendari con le prescrizioni dell'Ispra, in modo da evitare il continuo ricorso alla magistratura per salvaguardare le esigenze di tutela della fauna selvatica".

A questo punto il Wwf pretende che la Regione Abruzzo e gli Ambiti territoriali di caccia (Atc) mettano in atto tutte le azioni necessarie al fine di informare i cacciatori della situazione determinatasi a seguito della decisione del Tar Abruzzo. Spetta infatti proprio a Regione e Atc impedire, così come stabilito dal giudice amministrativo, l'esercizio della caccia in Abruzzo.

"È ora importante- conclude Claudio Allegrino, coordinatore regionale delle guardie ambientali del WWF - far rispettare quanto disposto dai giudici del Tar. Almeno a settembre non si potrà andare a caccia. L'azzeramento delle Polizie Provinciali, che si occupavano in maniera specializzata della vigilanza venatoria, rende più difficili i controlli, ma occorrerà accentuare gli sforzi delle altre forze di polizia, a cominciare dal Corpo Forestale dello Stato, e delle guardie volontarie perché venga imposto ovunque in Abruzzo il rispetto della legalità".